

Il Pensiero Olistico Di Ippocrate 2

Quali problemi comporta la traduzione dei saggi? „Il più mutevole e inafferrabile dei generi“ – un topos, questo, nelle riflessioni sul saggio –, „forma di confine“ ubiqua capace di osmosi impensate, luogo d'incrocio fra saperi molteplici, è rimasto fino ad ora ai margini della scienza della traduzione. La mancanza di una congrua verifica dei risultati evinti dalla 'Essayforschung' teorico-letteraria è andata di pari passo con una più generale rinuncia alle risorse offerte dalla sinergia tra le discipline filologicoletterarie, linguistiche e cognitive. È su questo fronte che si impegna invece la presente ricerca, consapevole dell'esigenza di un accerchiamento pluriprospettico dell'oggetto 'saggio'. A tale fine viene proposto un modello descrittivo olistico, programmaticamente multidisciplinare e processuale, testandone la validità in un caso di studio singolarmente affascinante e complesso, individuate dal 'poetischer Essay' di Durs Grünbein, poeta e saggista contemporaneo fra Germania e Italia.

Manuale teorico-pratico di medicina cinese Mancava, per quanto ne so, un libro del genere: che desse della Medicina Tradizionale Cinese (MTC) una rapida visione di insieme dalla quale far scaturire pensiero e metodo. Il ricorso alla fisica mi ha consentito di tradurre con espressioni già note alla nostra cultura, il linguaggio esoterico dei libri antichi e di interpretare gli eventi clinici descritti, con processi riconosciuti anche dalla nostra scienza. Per questo l'epistemologia, cioè il discorso sul metodo, occupa uno spazio così importante nell'economia del libro: che, come manuale applicativo, non è certamente esauriente, ma credo lo sia come manuale operativo, perché insegna il modo di operare di questa medicina. A questo scopo era indispensabile una breve presentazione del pensiero cinese: della loro mente ideografica, espressa da una scrittura fatta di immagini, e inevitabilmente portata alla sintesi; e della loro filosofia cosmologica, il taoismo, che ben prima della nostra scienza, ha formulato una teoria del tutto, descrivendo, con la figura del TAO l'universo elettromagnetico di Einstein. In passato, quando il nostro concetto di energia era legato all'immagine di una massa in movimento (Newton), il discorso sarebbe stato difficile, ma oggi l'identità tra l'universo taoista e quello di Einstein ripete concetti che sono già in uso sulla grande stampa. Ormai anche nel pensiero occidentale, l'energia conta più della materia e lo scambio delle idee vale più di quello delle merci. Tra l'altro la figura del TAO sembra descrivere anche il dilemma della nostra fisica atomica: onda o particella al fondo della nostra realtà? Nelle antiche civiltà agricole, ma in Cina forse più che altrove, l'uomo dell'astronomia studiava le stelle per capire come il cielo governasse la terra. Fu così che l'uomo cinese mise in relazione il verde delle piante in primavera col sapore acerbo del frutto, il verde della bile coll'acidità del reflusso esofageo, il risveglio della natura coll'impulso per l'azione; il calore dell'estate col rossore del sangue e del cuore e la gioia che inonda il petto; il sapore piccante del cibo fermentato coll'idea della conservazione e la memoria; il buio precoce dell'inverno col brivido del freddo e della paura; il sole che brilla azzurro al mattino, giallo al meriggio e rosso alla sera, ripetendo nel giorno i colori che la natura assume nel corso dell'anno: e l'analogia! Eventi concomitanti come sapori, odori e colori, senza relazione causale apparente trasmettono nella natura un unico messaggio di eventi diversi, quello del tempo; come la pelle fa con l'età. Certi passi del libro mi sono stati dettati dalla curiosità dei pazienti che mi chiedevano un libro che spiegasse anche a loro cosa facessi per curarli: la risposta era una messa in fase con l'universo fatto di onde. Perciò mi sono diffuso prima sul concetto olistico e il criterio di similitudine dell'omeopatia, meglio noti, per poi introdurre quelli meno noti dell'olismo cosmologico cinese e dell'analogia che, come la similitudine, va interpretata con il concetto di risonanza tra onde, come dimostrano le macchine di Voll e Brügemann. L'evocazione delle leggi fisiche che ne sono alla base, serve a far riflettere i detrattori dell'omeopatia, che ha avuto anch'essa, come la medicina normale, Ippocrate come fondatore e tutt'ora molti scienziati come epigoni. Il ruolo dell'acqua nelle diluizioni omeopatiche, come nel trattamento dei climi fatto in medicina tradizionale cinese, sembra supporre quel meccanismo di memoria sperimentato da benveniste e terrorizzato dai "cluster" vibranti di Del Giudice e Preparata

Segnali rassicuranti sui modi e mezzi per combattere le malattie, segnali inquietanti sui rischi – individuali e collettivi – per la salute, giungono dalla società in cui viviamo. Il controllo della patologia e l'uso razionale dei farmaci, le condizioni socioambientali patogene e il protrarsi dei tempi di vita assistita per la popolazione anziana, la politica della salute e l'organizzazione sanitaria, il rapporto tra sanità pubblica e privata, l'assistenza negli ospedali e a domicilio, la medicina di base e la medicina di vertice, la formazione del medico di oggi e di domani, la bioetica delle nascite e delle morti, le prospettive aperte dalle biotecnologie e dalla manipolazione genetica, la socializzazione della medicina e la medicalizzazione della società, le variabili sanitarie della crescente globalizzazione e gli aspetti medici di una società multietnica, sono temi e problemi che esigono una riflessione critica, la quale non può non passare anche attraverso la storia. La «grande storia» può essere arricchita non poco dalla «piccola storia» di idee ed eventi relativi al nostro benessere. Dare voce a una umanità – fatta di pazienti e di curanti, di infermieri e di medici, di religiosi e di laici, di ricercatori e di politici, di imprenditori e di operai – che ha scritto, essa per prima, la «storia della medicina e della sanità», è lo scopo di questa collana, che viene a situarsi in un contesto poco e non adeguatamente esplorato. Giorgio Cosmacini, Vittorio A. Sironi Attraverso studiosi, pensatori e clinici del più remoto e del più recente passato, come Ippocrate, René Favaloro, Averroè, Samuel Hahnemann, Paracelso, Vesalio, Semmelweis e altri ancora, gli autori ripercorrono il sentiero accidentato della storia della medicina. Un racconto, dunque, della rivoluzione del pensiero medico che si è sviluppato attraverso continue eresie e scontri con il pensiero dominante, quasi sempre contro il potere politico, spesso contro le dottrine religiose, per la salvaguardia dell'uomo.

1217.1.17

2013
1305.207

1305.207

